

VICENZA. NELLA BASE 150 MILITARI DI RITORNO DALL'AFGHANISTAN



Del Din, primi soldati il 4 marzo

LA CASERMA. Il 4 marzo l'ex Dal Molin, ora ribattezzato Del Din, tornerà operativo: nella caserma concessa agli americani entreranno i primi 150 soldati Usa per dedicarsi all'indispensabile

logistica propedeutica all'inaugurazione attesa per l'estate. Al parco della pace verrà aperto un ufficio tecnico comunale per progettare il più grande polmone verde del Nordest. **MANCASSOLA** PAG 16



ALL'EX DAL MOLIN. Circa 150 militari si occuperanno della logistica

Del Din, da marzo i primi soldati Usa Apertura in estate

E intanto il Comune attiva uno sportello sul lato est per la progettazione del futuro parco della pace
Variati: «Facciamo quello che non ha fatto lo Stato»

Gian Marco Mancassola

C'è vita al Dal Molin. Da cinque anni l'ex aeroporto è per metà abbandonato, per metà un gigantesco cantiere. Sul lato ovest sta sorgendo camp Del Din, sul lato est attende di sorgere il parco della pace. Da quando l'ultimo Cessna decollò dalla pista di volo nel settembre 2008, è come se il Dal Molin fosse stato ibernato. Per una bizzarra coincidenza offerta dal calendario, marzo rimetterà in moto uno spazio messo tra parentesi per un quinquennio. Nella caserma entreranno i primi 150 soldati Usa per dedicarsi all'indispensabile logistica propedeutica all'inaugurazione attesa per l'estate. Nel parco della pace, invece, dal più al meno nelle stesse ore, verrà aperto un ufficio tecnico comunale per progettare il più grande polmone verde attrezzato del Nordest.

GLI SKYSOLDIERS. L'ufficialità conferma che il taglio del nastro avverrà non prima di giugno. Di recente lo ha ribadito anche il console generale Kyle R. Scott in visita a Vicenza. La tabella di marcia è imposta dai ritmi del cantiere (la viabilità interna non è ancora completamente asfaltata, mancano gran parte degli arredi, alcuni edifici del complesso devono essere rifiniti) e lo suggerisce il valzer elettorale nostrano: tra pochi giorni le politiche e a fine maggio le amministrative sconsigliano di aggiungere polpa sul braciere della dialettica politica. Per presentarsi puntuali all'inaugurazione, tuttavia, è necessaria una trafila di operazioni preliminari che richiedono un

graduale popolamento della caserma. Le indiscrezioni, sempre più insistenti, collocano nei primi giorni di marzo l'ingresso dei primi militari. Dovrebbero essere circa 150 soldati (alla fine saranno dieci volte di più), in gran parte reduci dall'ultima missione in Afghanistan, prevalentemente addetti alla logistica, che predisporranno il ricongiungimento della 173a brigata aviotrasportata oggi divisa tra Italia e Germania. Proprio nei giorni scorsi alla Ederle si è celebrata la festa con le famiglie per il ritorno dal fronte dei soldati del cielo, gli *skysoldiers*, come sono chiamati i parà del combat team. Anche il personale italiano sarebbe stato preallertato, a partire dal servizio dei bus navetta che faranno la spola tra Ederle e Del Din. L'ufficio che rilascia i pass è già attivo. Il giorno del debutto a porte ancora chiuse dovrebbe essere il 5 marzo: data suscettibile di modifiche e rinvii se ci

dovessero essere controindicazioni dell'ultima ora. A fine febbraio buona parte degli operai assoldati con il maxi appalto lasceranno il cantiere e si inizierà a mettere a punto i dettagli. La macchina è già in moto: in questi giorni stanno prendendo servizio alcuni presidi di sicurezza, come il servizio antincendio. Uno dei prossimi passi sarà l'installazione della segnaletica per indicare l'ingresso della base.

PARCO DELLA PACE. Proprio ieri, al termine della riunione di giunta, il sindaco Achille Variati ha annunciato l'attivazione di uno sportello sul lato est, assegnato al Comune in seno alla trattativa con il governo per ricompensare Vicenza del gran sacrificio. «Fra una decina di giorni, completati i lavori e allacciate le utenze, le prime sale al piano terra della palazzina degli uffici potranno cominciare ad essere utilizzate. Saranno non solo il luogo della progettazione del parco della Pace, ma anche lo spazio per il confronto con le associazioni e per il lavoro del tavolo tecnico. Lì si faranno le indagini che non ha fatto lo Stato e che ora farà il Comune. Lì si deciderà insieme come dovrà essere il grande polmone verde che noi vogliamo fermamente realizzare». Variati lo ha garantito a una delegazione del movimento No Dal Molin che si è presentata a palazzo Trissino. L'ufficio è del Comune e dal Comune sarà gestito con la regia del progettista Andreas Kipar. Sarà il punto di incontro per enti, associazioni, comitati di tutti gli orientamenti nell'ambito del percorso di progettazione partecipata. ●

**Preallertato
il personale civile
per il trasporto
con i bus navetta
tra la Ederle
e l'ex aeroporto**

**L'ufficio in strada
Sant'Antonino
sarà gestito
dal Comune
Coinvolti enti
e associazioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA